

consapevolezza della lotta alle armi di distruzione di massa ed alla proliferazione del terrorismo internazionale.

I lavori comunitari

Una menzione particolare merita la costante partecipazione ai lavori comunitari sull'aggiornamento della lista dei materiali da sottoporre ad autorizzazione. La tecnicità degli argomenti trattati, la complessità della materia e l'elevata frequenza degli incontri hanno assorbito gran parte dell'attività.

Particolarmente rilevante, inoltre, l'attività connessa ai seguiti di quella "*Peer review*" voluta dal Consiglio Europeo di Salonicco del 16/17 giugno 2003, nel quadro dello stesso "Piano d'azione U.E. contro le armi di distruzione di massa" che, proprio durante il semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea, era stata concretamente avviata per "accompagnare" l'ingresso nell'Unione dei penultimi dieci nuovi Stati membri.

Si segnalano tra le principali attività comunitarie, il proseguimento dei lavori connessi alla stesura del nuovo Regolamento comunitario sul *dual use*, integrato ed aggiornato con nuove tematiche, il tutto in ottemperanza a quanto formalmente richiesto a tutti i Membri delle Nazioni Unite dalla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1540/2004.

Occorre menzionare, altresì, i - già citati - laboriosi e complessi lavori comunitari concernenti le misure sanzionatorie nei confronti dell'Iran, a causa delle intense attività nel settore dell'armamento nucleare perpetrate da Teheran ed in osservanza delle corrispondenti Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (1737/2006 e 1747/2007).

Tali lavori erano sfociati nell'approvazione del Regolamento CE n. 423/2007 del 20 aprile 2007, istitutivo di misure restrittive nei confronti dell'Iran, comportanti, tra l'altro, l'assoggettamento a preventiva autorizzazione di esportazione di numerosi beni (sia a duplice uso sia di libera esportazione) oltre che il divieto di forniture di beni duali rientranti nei Regimi missilistico (MTCR) ed in quello dei Fornitori Nucleari (NSG).

Detto regolamento, già integrato nel corso del 2008 con il Regolamento CE 116/2008 (Allegato I) e con il Regolamento CE 1110/2008 (Allegato 1bis), ha fatto registrare una ulteriore

restrizione delle esportazioni di prodotti sensibili verso l'Iran, con l'adozione del Regolamento CE n.1228/2009 del 15 dicembre 2009, che ha sottoposto a divieto o a preventiva autorizzazione, in particolare, una serie di beni che potrebbero contribuire ad attività iraniane connesse con l'arricchimento, il ritrattamento dell'acqua pesante, nonché allo sviluppo di sistemi di lancio di armi nucleari.

La continua produzione di regolamenti restrittivi nei confronti delle esportazioni verso l'Iran, controprova delle diffuse e rilevanti preoccupazioni degli organismi internazionali di controllo sulle attività proliferanti di detto Paese, ha condizionato l'attività della scrivente Autorità, sia per quanto concerne l'incremento delle attività procedimentali vere e proprie sia a causa di numerosi problemi di carattere operativo, procedurale ed interpretativo della normativa comunitaria.

Infatti, nel corso del 2009, si è reso necessario intensificare i rapporti con le omologhe Autorità dei principali Stati membri dell'U.E. (in particolare la Germania), interessati, per volume di scambi, alle esportazioni di beni duali e non verso l'Iran, al fine di pervenire ad una omogenea applicazione degli istituti autorizzatori, con riferimento sia all'esatta identificazione dei beni sottoposti a controllo che ad una approfondita valutazione dei profili di rischio correlati alla loro utilizzazione nel predetto Paese.

Si segnala, infatti, che anche il Consiglio dell'Unione Europea ha attivato nel 2009 una speciale operazione di controllo per le esportazioni verso l'Iran, promossa dalle autorità governative svedesi ed olandesi, alla quale hanno partecipato 18 dogane e/o autorità nazionali e n. 27 aeroporti in Europa. I primi risultati riferiscono di n. 1 caso denunciato, n. 2 casi di "*catch all*" e n. 23 casi di fermi per mancanza di autorizzazione.

In questo difficile e delicato contesto operativo, questa Autorità, anche per adeguarsi agli altri Stati membri al rispetto di più efficaci e penetranti misure di controllo, intende procedere ad una richiesta specifica di risorse sia umane che finanziarie, finalizzata a consentire tutte le opportune verifiche *postshipment* delle forniture inviate nei paesi a maggiore rischio di diversione d'uso.

A questo proposito, occorre far rilevare anche la necessità di adeguare l'organico della scrivente Autorità nazionale (ad oggi solo otto unità per il settore *dual use*) a quello molto più significativo previsto nelle omologhe Autorità nazionali europee, comparabili, per identità di carichi di lavoro, alla nostra struttura (es.: Germania e Inghilterra).

Assistenza agli operatori

L'assistenza all'utenza, oltre a quanto sopra evidenziato in tema di "coinvolgimento delle imprese", ha un ruolo determinante e si estrinseca attraverso vari canali:

- nella normale attività amministrativa di supporto alla elaborazione della documentazione richiesta per le domande di autorizzazione;
- nella diffusione degli aggiornamenti normativi adottati in sede internazionale, anche attraverso gli strumenti informatici di maggiore diffusione;
- nei contatti diretti con i rappresentanti delle aziende presso la sede ministeriale, qualora lo richieda la particolare complessità delle operazioni di esportazione e/o il Paese di destinazione delle stesse;
- nella costante azione di risposta ai numerosi quesiti che pervengono dalle aziende e dagli altri operatori in materia di esportazione di prodotti a duplice uso.

La menzionata immissione in rete di tutta la legislazione internazionale e nazionale in materia di esportazioni duali corrisponde, anch'essa a tale scopo, così come, del resto, l'organizzazione e la partecipazione a riunioni e a seminari con le imprese.

Attività autorizzatoria

Le informazioni fornite qui di seguito riguardano le procedure autorizzatorie previste in tutti gli Stati comunitari. Esse sono:

- l'autorizzazione generale comunitaria: provvedimento individuale per prodotti e destinazioni previsti all'Allegato II del Regolamento CE 1334/2000; tale provvedimento trova uguale applicazione in tutti i Paesi U.E.;
- l'autorizzazione generale nazionale: provvedimento individuale per specifici prodotti e determinate destinazioni, regolamentato in ambito nazionale con decreto ministeriale;
- l'autorizzazione globale: provvedimento individuale riguardante più prodotti e più destinazioni concesso ad esportatori abituali per una durata massima di tre anni;
- l'autorizzazione specifica: provvedimento individuale concesso per uno specifico prodotto o categorie di prodotti e per un determinato destinatario/utilizzatore finale.

Embarghi commerciali

L'attività divisionale relativa agli embarghi commerciali si sostanzia attualmente negli embarghi applicati dall'UE sia nei confronti della Corea del Nord (Reg. CE n.329/2007), sia nei confronti del Myanmar (Reg. CE n.194/2008).

Per quanto attiene al primo embargo, l'Ufficio viene attivato dall'autorità doganale che al momento dell'esportazione verifica che venga rispettato il divieto di export relativo ai beni di lusso, nonché ai beni dual use (trattasi di divieto assoluto).

La scrivente Autorità, pertanto, in applicazione della normativa relativa ai divieti d'importazione (R.D.L. 14 novembre 1926, n. 1923 convertito nella Legge 7 luglio 1927, n. 1495, in particolare l'art. 11), provvede all'eventuale confisca del bene ed all'ingiunzione della sanzione pecuniaria.

Per ciò che attiene al secondo embargo, si tratta di verificare sulla base della normativa comunitaria sopra citata, la possibilità, in concomitanza con il Ministero degli affari esteri, di rilasciare eventuali autorizzazioni nei casi previsti dal Regolamento de quo.

Esportazioni di beni a duplice uso

Anno 2009

Tipo di provvedimento	N. autorizzazioni
Aut. Specifiche	365 (437 nel 2008 e 346 nel 2007)
Aut. Globali	23 (24 nel 2008 e 7 nel 2007)

Dette autorizzazioni sono state rilasciate sentito il Comitato consultivo per le esportazioni a duplice uso, istituito dall' art. 11 del Decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 96.

Oltre a ciò, sono da annotare le Aut. Generali Nazionali (a carattere permanente), il cui totale dal 2003 (anno del primo rilascio, in applicazione del decreto legislativo n. 96/2003) ammonta ora a 68 unità, mentre per quanto concerne le Aut. Generali Comunitarie (ugualmente a carattere permanente), il conteggio in essere ammonta a 139 unità.

Il valore complessivo delle esportazioni 2009, a valere sulle Aut. Generali Nazionali e Comunitarie, ammonta ad euro 29.483.045.

Il valore complessivo delle sole 365 autorizzazioni specifiche rilasciate nel 2009 ammonta ad euro 189.222.161.

A tale proposito, occorre evidenziare che la riduzione di valore delle autorizzazioni specifiche individuali del 2009, rispetto agli anni passati, è da imputare, da un lato, alla ben nota crisi congiunturale internazionale che ha colpito pesantemente anche il nostro settore industriale e, dall'altro, alla circostanza che è aumentato il numero delle autorizzazioni globali rilasciate agli operatori nazionali per le esportazioni verso mercati esteri di notevole ricettività (es.: Cina e India).

Pertanto, nei prossimi anni, si attende un forte incremento del valore complessivo delle Autorizzazioni globali che, per l'anno 2009, ammonta ad euro 26.102.464 (stima provvisoria, in attesa di disporre dei dati completi delle esportazioni effettuate dalle aziende nel II semestre 2009).

È necessario segnalare gli ottimi risultati per il Made in Italy nel campo delle macchine utensili che, pur attenzionate per la possibile diversione d'uso, consentono all'Italia di conquistare il primo posto nella classifica dei produttori mondiali di *macchine utensili a deformazione*. Con un giro d'affari di oltre 2,6 miliardi di euro l'Italia supera Cina, Germania e Giappone. Dal punto di vista dell'export l'Italia ricopre un ruolo di prim'ordine conquistando, con un business di oltre 1,5 miliardi di vendite, la seconda posizione alle spalle della Germania, a seguire Giappone, Taiwan, la Cina e gli Stati Uniti. L'Italia è apprezzata in particolar modo per le capacità dimostrate nel settore della deformazione, con le sue numerose specializzazioni di nicchia nell'asportazione dei trucioli metallici, nelle lavorazioni robotiche e nei "machining center", capaci di effettuare numerose lavorazioni dello stesso pezzo.

Tra i macchinari strumentali distribuiti all'estero ben sette su dieci possono vantare il marchio "Made in Italy". Risultati da record, resi possibili dall'alto grado di tecnologia elettronica presente in questo settore industriale. In vista della ripresa economica, il futuro di questo settore, di cui fanno parte per lo più aziende con una media di 15 dipendenti, sembra foriero di risultati positivi. Si è infatti già iniziato ad assistere ad un risveglio degli ordini esteri, specialmente da parte dell'Iran.

Circolazione delle informazioni sui dinieghi

I dinieghi emessi dai Paesi membri dei regimi internazionali di controllo vengono fatti circolare tempestivamente per consentire a tutti gli altri partners di assumere il medesimo comportamento qualora si presenti una analoga operazione.

Nel 2009 sono stati emessi dall'Italia n. 11 dinieghi all'export (n.13 nel 2008, n.10 nel 2007), così suddivisi:

Prodotti del regime NSG	n.10	(n.9, nel 2008)
Prodotti del regime MTCR	0	(0, nel 2008)
Prodotti WASSENAAR	0	(n.2, nel 2008)
Prodotti GA	n. 1	(n.2, nel 2008)